

PREGHIERA DEL CUORE

Dodicesimo ciclo di incontri
tenuti da
Padre Giuseppe Galliano M.S.C.



2018 – 2019

Fraternità
“Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù”

PREGHIERA DEL CUORE

Incontro del 15 ottobre 2018



Lo Spirito mi ha suggerito di darvi la spiegazione di alcuni passi, che il Signore mi ha dato, in questi giorni, durante la mia preghiera. Il primo è relativo alla Preghiera del cuore.

***Matteo 6, 33-34:** *“Cercate prima il Regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta (vi saranno messe davanti). Non affannatevi dunque per il domani, perché il domani si preoccuperà di se stesso.”*

Davanti a noi ci sono le cose, di cui abbiamo bisogno, prima, però, dobbiamo cercare il Regno di Dio e la sua giustizia. Dove è il Regno di Dio? Lo cerchiamo in Chiesa, al lavoro, in un Corso... Gesù ha detto: *“Il Regno di Dio è dentro di voi.”*

Con la Preghiera del cuore, noi cerchiamo questo Regno di Dio, che è dentro di noi. Il Regno di Dio non è andare in Paradiso, ma vivere la realtà spirituale. Il Regno di Dio può essere in qualunque occasione, se la viviamo spiritualmente. Io posso vivere il mio ministero legalmente oppure come una ricerca di anime.

La Preghiera del cuore ci porta dentro e ci toglie l'ansia del domani, perché *il domani si preoccuperà di se stesso*. Sarà Gesù a preoccuparsi.

Dobbiamo entrare nella convinzione che il Vangelo non è una storia, è vita. Se il Vangelo diventa la nostra vita, noi siamo nelle mani del Signore, dalle quali nessuno ci potrà strappare.

“Guardate gli uccelli del cielo: non seminano, né mietono, né ammassano nei granai; eppure il Padre vostro celeste li nutre. Non contate voi forse più di loro? E chi di voi, per quanto si dia da fare, può aggiungere un'ora sola alla sua vita? E perché vi affannate per il vestito? Osservate come crescono i gigli del campo: non lavorano e non filano. Eppure io vi dico che neanche Salomone, con tutta la sua gloria, vestiva come uno di loro.” **Matteo 6, 26-29.**

Se il Padre Eterno si preoccupa dei gigli dei campi e degli uccelli, considerati dagli Ebrei insignificanti, tanto che nel Benedizionale non c'è una benedizione per loro, tanto più si preoccupa di noi, che siamo suoi figli.

“Dio aprirà una via, dove sembra non ci sia”, “Io marcerò davanti a te...” **Isaia 45, 3.**

Tutto cambia nella nostra vita, se viviamo il Vangelo. Dobbiamo cambiare il modo di rapportarci. Noi, invece, pensiamo: -Se lo merita, non se lo merita...-

La giustizia di Dio è calibrata sui nostri bisogni, non sui nostri meriti. Noi dovremmo trattare gli altri, secondo i loro bisogni.

***Proverbi, 3, 5-7:** *“Figlio mio, non dimenticare il mio insegnamento, il tuo cuore custodisca le mie parole... scrivile nella tavola del tuo cuore. Confida nel Signore con tutto il cuore, non appoggiarti sulle tue convinzioni (mente). Nei tuoi passi pensa a Lui ed Egli ti indicherà la via giusta.”*

La mente mente, dimentica.



Nella Preghiera del cuore che cosa custodiamo? La Parola per eccellenza: Gesù e l'altra Parola: Grazie/Eucaristia. Custodiamo nel nostro cuore questa giaculatoria: “Gesù, grazie!”

Noi abbiamo tante convinzioni, ma nei momenti difficili pensiamo a Lui, che ci indicherà la via giusta. Nei momenti difficili, siamo portati a maledire, dire male: questo è deleterio. Leggiamo nel **Salmo 50 (49)**: *“Chi*

mi offre come sacrificio la lode, a questi indicherò la via della salvezza.” Per trovare la via giusta, pensiamo a Lui. Questo serve per tutte le nostre situazioni. Ci sono cose buone e cose migliori: quale devo fare? Non dobbiamo appoggiarci sulle nostre convinzioni, perché le decisioni devono salire dal cuore. Confidiamo nel Signore con tutto il cuore.

***Luca 10, 19:** *“Vi ho dato il potere di camminare su serpenti e scorpioni e su ogni potenza del nemico. Nulla vi potrà fare male.”*

San Padre Pio diceva che il diavolo abbaia, come un cane alla catena. I serpenti avvelenano, gli scorpioni pungono, ma noi possiamo camminare su di essi, perché niente ci potrà danneggiare: questa è parola del Signore. Crediamoci! Noi celebriamo la Messa sulla Parola del Signore.

***Efesini 1, 17-19:** *“Il Padre della gloria, vi dia uno spirito di sapienza e di rivelazione per una più profonda conoscenza di lui. Possa egli davvero illuminare gli occhi della vostra mente (cuore/cardia) per farvi comprendere a quale speranza vi ha chiamati, quale tesoro di gloria racchiude la sua eredità fra i santi e qual è la smisurata grandezza della sua potenza verso di noi credenti secondo l'efficacia della sua forza che egli manifestò in Cristo, quando lo risuscitò dai morti e lo fece sedere alla sua destra nei cieli.”*

Dobbiamo imparare a vedere con il cuore. Il cuore ci dice la verità. Noi siamo stati chiamati alla speranza. Forse la nostra fede si basa ancora esclusivamente sulla Legge, sui Comandamenti, ma dobbiamo fidarci di Gesù, perché chi confida nel Signore non sarà mai deluso.

Alcune situazioni ci ammazzano, ma noi siamo discepoli di Colui che è morto e risorto. Noi siamo già stati resuscitati. La potenza che il Signore ci ha dato è quella della Resurrezione.

Dobbiamo smettere di pensarci in piccolo, di stare sempre sulla difensiva. Noi abbiamo la smisurata potenza del Signore. La rivelazione non si trova in un libro, ma nel nostro cuore. Dobbiamo cercare di zittire la mente, che vive in un turbinio continuo.

***Atti 1, 8:** *“Riceverete forza dallo Spirito Santo, che scenderà su di voi e diventerete miei testimoni... fino agli estremi confini della terra.”*

Lo Spirito Santo, che noi invociamo, è forza.

Ieri, Papa Francesco ha canonizzato diversi Santi, fra i quali Oscar Romero, che diceva: -Io griderò ai potenti dove sta il bene e dove sta il male.- È stato ammazzato. Ha canonizzato anche Paolo VI, grande Papa, che ha vissuto in un momento drastico della Chiesa. Gli dicevano di rinunciare al Pontificato, ma Paolo VI rispondeva: -Da un trono si può scendere, ma da una Croce no.- Il testimone è colui che manifesta Cristo Risorto. Per i testimoni non ci sono mai state medaglie, perché attirano su di sé l'odio per la persona di Gesù. Distinguiamo: se un male è fatto a noi, dobbiamo agire noi. Se è fatto a Gesù, che vive in noi, Gesù stesso ci darà la forza e interverrà nelle varie situazioni.

***1 Giovanni 4, 4:** *“Voi, figli, siete da Dio e avete vinto, perché chi è in voi è più grande di colui che è nel mondo.”*

I figli delle tenebre sono più scaltri dei figli della luce, però Colui che è in noi è più forte di colui che è nel mondo.

***2 Timoteo 1, 7- 9:** *“Dio infatti non ci ha dato uno Spirito di timidezza, ma di **forza**, di amore e di saggezza. Non vergognarti dunque della testimonianza da rendere al Signore nostro, né di me, che sono in carcere per lui; ma soffri anche tu insieme con me per il Vangelo, aiutato dalla forza di Dio. Egli infatti ci ha salvati e ci ha chiamati con una vocazione santa, non già in base alle nostre opere, ma secondo il suo proposito e la sua grazia.”*

La timidezza ci ferma nella paura. Noi abbiamo ricevuto uno spirito di forza. Se stiamo seguendo un cammino, non è perché ci è piaciuto, ma perché siamo stati chiamati non in base alle opere, ma per grazia.

Il Signore ha chiamato Paolo, che era un assassino, Giuda, che era un traditore, Simone lo Zelota, guerrafondaio... Il Signore, chiamandoci ci rende perfetti. *“Siate voi dunque perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste.”*

Matteo 5, 48. Il Signore ci chiama in base alla sua grazia. Quello che riusciamo a fare è solo per grazia. Dobbiamo sempre stare collegati con Lui.

***1 Pietro 5, 6-9:** *“Umiliatevi dunque sotto la potente mano di Dio, perché vi esalti al tempo opportuno, gettando in lui ogni vostra preoccupazione, perché egli ha cura di voi. Siate sobri, vigilate. Il vostro nemico, il diavolo, come leone ruggente va in giro, cercando chi divorare. Resistetegli saldi nella fede.”*

Questo passo è bellissimo, perché l'umiltà è quella di Maria: significa restare piccoli.

Il Signore guarda la nostra umiltà e ci esalta al momento opportuno. Dobbiamo imparare a gettare nel Signore ogni nostra preoccupazione, perché altrimenti entriamo nell'ansia. Quando ci succede qualche cosa di male è perché stavamo pensando in modo negativo. Noi siamo nel cuore di Gesù. La Preghiera del cuore ci ricollega con noi stessi; per questo dobbiamo essere vigili.

Quando frequentavo le lezioni di Padre Antonio Gentili, ogni ora squillava il telefono: era il momento di ricollegarci con se stessi.

Essere sobri significa essere semplici.

***Giacomo 4, 7-9:** *“Sottomettetevi dunque a Dio; resistete al diavolo, ed egli fuggirà da voi. Avvicinatevi a Dio ed egli si avvicinerà a voi... santificate i vostri cuori e non siate doppi.”*

Gesù dirà di non mettersi due vestiti. Questo significa non essere doppi, non avere più personalità. Quando diventiamo “UNO” siamo la presenza di Dio sulla terra.

Santificare il cuore, per gli Ebrei, significava separarsi dalle persone peccatrici.

Nel Cristianesimo, il santificarsi significa separarsi dal male.

Quando entriamo nel nostro cuore, cominciamo a pulirlo. Noi non siamo bene con noi stessi, perché le stanze del nostro cuore, come diceva santa Teresa d'Avila, sono piene di sudiciume.

Come possiamo avvicinarci a Dio?

Ricordiamo quello che Gesù dice alla Samaritana: *“Il Padre cerca adoratori in Spirito e Verità.”* **Giovanni 4, 23.** Gesù è nel nostro cuore. Più ci avviciniamo a Dio, più allontaniamo il diavolo.

***Matteo 11, 12:** *“Dal tempo di Giovanni Battista fino ad ora, il Regno dei cieli è oggetto di violenza e i violenti lo saccheggiano.”*

Chi usa violenza non appartiene al Regno. Anche nelle altre religioni, Gesù è considerato il grande non violento. L'unica violenza permessa è quella contro noi stessi. Alcune cose non avvengono “ipso facto”, dobbiamo imporcele, perché diventino, a poco a poco, un “abito/habitus”.

***Luca 11, 21-23:** *“Quando un uomo forte, bene armato, fa la guardia al suo palazzo, tutti i suoi beni stanno al sicuro. Ma se arriva uno più forte di lui e lo vince, gli strappa via l'armatura nella quale confidava e ne distribuisce il bottino. Chi non è con me, è contro di me; e chi non raccoglie con me, disperde.”*

L'Apostolo Giovanni ha preso Maria nella sua casa. La casa è la nostra vita interiore. Custodiamo la nostra casa, perché non entri il diavolo.

Si fa la guardia con l'unica arma di attacco, che è la Parola del Signore. È una spada a doppio taglio, che penetra fino alle viscere. Questa spada è a doppio taglio, perché nello stesso tempo, in cui infilziamo un altro, cade anche su di noi.

Gesù nel deserto si è difeso dal diavolo, proponendogli la Parola di Dio. Per fare la guardia alla nostra casa, dobbiamo usare la Parola di Dio.

UNA PAROLA DEL SIGNORE PER TUTTI

1 Samuele 3, 18-21: *“Allora Samuele gli svelò tutto e non tenne nascosto nulla. Eli disse: -Egli è il Signore! Faccia ciò che a lui pare bene.- Samuele acquistò autorità poiché il Signore era con lui, né lasciò andare a vuoto una sola delle sue parole. Perciò tutto Israele, da Dan fino a Bersabea, seppe che Samuele era stato costituito profeta del Signore. In seguito il Signore si mostrò altre volte a Samuele, dopo che si era rivelato a Samuele in Silo, e la parola di Samuele giunse a tutto Israele come parola del Signore.”*

Ti ringraziamo, ti lodiamo e ti benediciamo, Signore Gesù, per questa Parola. Il Signore fa quello che è giusto nella nostra vita. Ci tratta secondo i nostri bisogni. Ad ogni evento dobbiamo dare una risposta d'Amore. Se diamo una risposta sbagliata, ci ammaliamo.

Facciamo parte di Gruppi di preghiera e tante Parole vanno a vuoto. Se le Parole non vanno a vuoto, diventiamo grandi e abbiamo successo. La Parola va comunicata.

